

# E c'è chi crede nella "carta"

Al Festival del giornalismo anche le varie testimonianze di quei magazine che vanno in controtendenza rispetto ai media virtuali

Perugia

Sorveglianza e privacy, media e calcio, il futuro del giornalismo e dei talk show, come raccontare l'Europa ai giovani, la Turchia in guerra contro Twitter, il rapporto tra il giornalismo e l'attivismo online, il futuro dei commenti online, diritti d'uso e riutilizzo e le responsabilità del giornalista, come gestire la propria reputazione online, Mobile reporting, la satira e i limiti della critica, dallo storytelling ai social media... Sono questi solo alcuni dei temi della terza giornata di un Festival del giornalismo che sta scorrendo davvero in maniera scintillante, ricco di appuntamenti e di temi di forte richiamo e di grande interesse.

Tanto pubblico, tanti giovani, tanti volti noti e firme famose del giornalismo nazionale e mondiale. Ma anche scrittori, come Alessandro Baricco che ieri al Teatro Morlacchi di Perugia è intervenuto all'incontro organizzato da Amazon, moderato dal direttore di Wired, Massimo Russo e intitolato "Le vie dell'innova-

zione tra scienza, cultura e impresa". E fra i tanti incontri dedicati al giornalismo che cambia e che soprattutto ormai viaggia in Internet, c'è anche chi ha trovato il coraggio di difendere la carta stampata.

Se ne è parlato ieri mattina nella Sala del Dottorato di Perugia. A testimoniare una "controtendenza" Ricarda Messner, fondatrice "Flaneur Magazine", che ha spiegato come la sua rivista si sia specializzata negli approfondimenti. In pratica ogni numero è dedicato ad una città diversa. Qui una squadra di reporter raccoglie storie e impressioni, per sette settimane almeno, e la cosa sembra funzionare, tanto da scuotere e interessare il mondo accademico e scientifico.

Ibrahim Nehme, fondatore e direttore di "The Outpost", ha invece scelto la carta stampata per dare voce ai giovani che metteranno in atto il cambiamento in Medio Oriente. Per poter assicurare la sopravvivenza della rivista attivista è stato chiesto di pagare una piccola somma per farne parte e sostenerla. "Berlin

Quarterly", come ha spiegato il cofondatore e direttore Cesare Alemanni, è nata due anni fa a Berlino, ed è la dimostrazione concreta che si sente forte la voglia di giornalismo, «a patto - ha ribadito Cesare Alemanni - di avere una forte passione, tanta curiosità, leggere il più possibile, ma soprattutto possedere un'idea di base».

Insomma un festival per tutti i gusti, che cerca non solo di fare domande, ma anche di fornire risposte, di mettere sul piatto esperienze, di raccontare testimonianze rilevanti.

Fra gli appuntamenti di oggi di certo da non perdere c'è quello delle 18 alla Sala dei Notari. Per la prima volta in Italia si terrà un dibattito che vedrà la partecipazione degli stessi protagonisti: Edward Snowden, il whistleblower che ha rivelato l'enorme portata delle pratiche di sorveglianza della Nsa e Laura Poitras, la regista recentemente vincitrice di un premio Oscar per il documentario "Citizenfour", in cui ha ripreso le riunioni avvenute tra Snowden e i giornalisti, e di un premio

Pulitzer per l'inchiesta giornalistica che ha divulgato la storia. Il documentario "Citizenfour" sarà proiettato domani alle 22,30 alla Sala dei Notari.

Questa sera poi torna a Perugia *Gazebo Live!* l'imperdibile appuntamento con Diego Bianchi, in arte Zoro, che assieme a una originale "compagnia di giro" prova a raccontare in maniera originale e innovativa l'attualità e la politica italiana. Con Marco Damilano, *L'Espresso*, Makkox, vignettista, Andrea Salerno e Antonio Sofi, *Gazebo Rai3* (Sala dei Notari alle 22, in diretta su *repubblica.it*).

Il Teatro Morlacchi alza il sipario per "The Good Life", un documentario-reportage dall'India che racconta l'incontro di un grande scrittore, Niccolò Ammaniti, per la prima volta in veste di regista, con tre storie di italiani che hanno scelto l'India come loro nuovo inizio. Sul palco l'autore Ammaniti e Giovanna Zucconi imprenditrice e giornalista (alle 21).

Tra i tanti appuntamenti della



La sala stampa del Festival del giornalismo all'Hotel Brufani foto SETTONCE

giornata: Dalla parte di chi legge "Il futuro del giornalismo" visto dagli studenti europei con Mario Calabresi, direttore *La Stampa*, Russ Grandinetti, VP *Kindle Content Amazon*, a cura di *Amazon* (alle 11, Sala Raffaello, Hotel Brufani).

Si parlerà anche quest'anno di Media e calcio: l'industria del pallone dal campo alla Tv, ospiti di questa edizione: Paolo De Paola, direttore del *Corriere dello Sport*, Vittorio Feltri, *Il Giornale*, Fabio Guadagnini, Vp e direttore *Fox Sports Italy*, Giulia Mizzoni, *Fox Sports Italy*, Vittorio Oreggia, direttore *Tuttosport*, alle 19,30 Sala dei Notari.

Tra gli ospiti anche lo scrittore Eri De Luca con il suo libro "La parola contraria", introduce Malcolm Pagnani, *Il Fatto Quotidiano* (ore 16 Sala dei Notari); Itgar Keret, uno tra i più popolari scrittori israeliani della nuova generazione, che, per la prima volta in Italia, presenta il suo nuovo libro "Sette anni di felicità" in uscita ad aprile. In conversazione con Massimo Cirri, *Caterpillar Radio2* (19,30 Sala Raffaello, Hotel Brufani), ci sarà Larry Siems, scrittore e attivista per i diritti umani, con il suo "12 anni Guantánamo", il primo libro scritto da un detenuto della struttura di massima sicurezza ancora costretto alla prigionia (alle 17 nella Sala Raffaello, Hotel Brufani).

Si parlerà anche del futuro dei commenti online con Greg Barber, *The Washington Post*, Federica Cherubini, *Wan-Itva*, Emma Goodman, *Lse Media Policy Project*, Chris Hamilton, direttore social media *Bbc News*, Luca Sofri, fondatore di *Il Post* (ore 14, Sala del Dottorato) e di come insegnare il giornalismo oggi, tra scuole, corsi, pratica, best practice, con Mindy McAdams, Università della Florida, Jan Schaffer, direttrice *J-Lab*, Barbara Sgarbi, giornalista e scrittrice, Mario Tedeschini Lalli, Gruppo *L'Espresso* (17,30 Centro Servizi G. Alessi).

Per consultare l'intero programma della giornata e del festival ti mandiamo al sito [festivaldelgiornalismo.com](http://festivaldelgiornalismo.com).

Il cortometraggio del regista ternano, David Fratini, tra i finalisti del "Tulipani di seta nera 2015"

## Chi fa Otello?, l'altro Shakespeare



Il cast di "Chi fa Otello?"

TERNI - Il cortometraggio del regista ternano David Fratini è tra i 14 selezionati al prestigioso festival "Tulipani di seta nera 2015", patrocinato dalla Rai. Il corto, oltre a passare sui canali Rai nei prossimi giorni, verrà proiettato alla due giorni alla Casa del Cinema di Roma il 25 e 26 aprile e il 27 aprile alla serata di gala che si svolgerà al Teatro Greco, sempre a Roma. La giuria che ha selezionato i lavori finalisti è formata da Sara Iannone, Carlo Brancaleoni (Rai Cinema), Giorgio Arlorio (sceneggiatore), Caterina D'Amico (critica), Vince Tempera (musicista), Roan Johnson (regista) e Paola Minaccioni (attrice).

Oggi "Chi fa Otello?" sarà proiettato come corto finalista al Festival Internazionale del Cinema Patologico (che Fratini ha vinto nel 2012 con il corto "La domenica") anche questo patrocinato da Rai Cinema e ideato dall'attore e regista Dario D'Ambrosi, attivo anche al La Mama di New York. Il 28 maggio, inoltre, "Chi fa Otello?" sarà finalista al festival Spi Stories (patrocinato da Cgil) e verrà proiettato nel gigantesco maxischermo dell'acquario di Genova.

Il corto è stato realizzato la scorsa estate per lo Shakespeare Fest di Roma diretto da Gigi Proietti, dove è stata l'opera più apprezzata e ap-

plaudita, forse per il tono leggero e l'ironia "politicamente scorretta" di fondo. Il corto, della durata lampo di 4 minuti e poco più, è interpretato dal ristoratore Gino Manganeli (uno Sean Connery nero), Fabio Kenta Perilli (anche produttore esecutivo e musiche), dal rapper e dj Jonathan DJMB Maldonado, dai ballerini Greg Malungu e Cham Kamana, da Joshua Ashanti e Andrea Spallino e mette in scena un gruppo di uomini di colore che sta preparando l'allestimento dell'*Otello* shakespeariano, ma quando arriva il momento di decidere chi interpreterà Otello, tutti si rifiutano.